

Quaderni di approfondimento
Oasi Lycaena

ASPETTI STORICO-PAESAGGISTICI
DELL'OASI LYCAENA

Settembre 2012

SERVIZIO PARCHI E RISERVE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Via Forte Marghera 191, 30173 Mestre - Venezia - Tel. 0412501201 - 0412501208
reti.ecologiche@provincia.venezias.it - www.parchi.provincia.venezias.it

L'area che costituisce l'Oasi Lycaena si estende su di una superficie di circa 60 ettari ricadenti interamente in Comune di Salzano, per la maggior parte è relativa al sito di una cava di argilla da tempo dismessa adagiata alla sponda destra del fiume Marzenego.

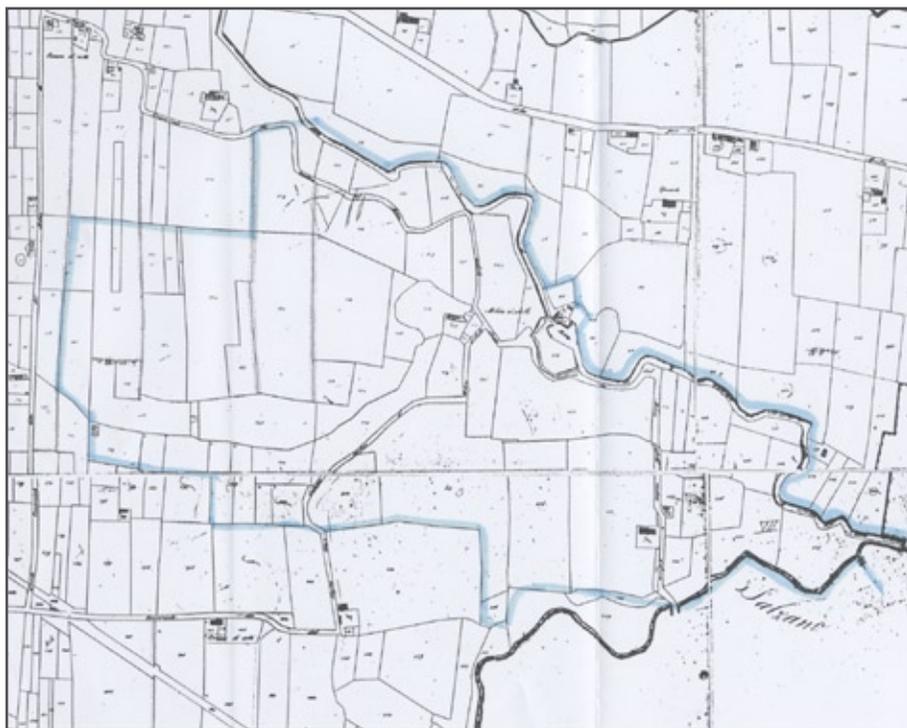
La delimitazione dell'area segue verso nord il piede dell'argine sinistro de fiume Marzenego, includendo anche l'area di pertinenza del vecchio mulino Scabello. All'estremità sud – est la perimetrazione segue i filari alberati che segnano in parte il presumibile vecchio alveo del Formiego, quindi il bordo destro dell'attuale Roviego fino ad arrivare al tragitto del passante autostradale di Mestre, in prossimità dell'edificio industriale della dismessa fornace di mattoni, per seguire poi nella zona ovest i contorni alberati dei campi coltivati limitrofi al sito dell'ex cava.



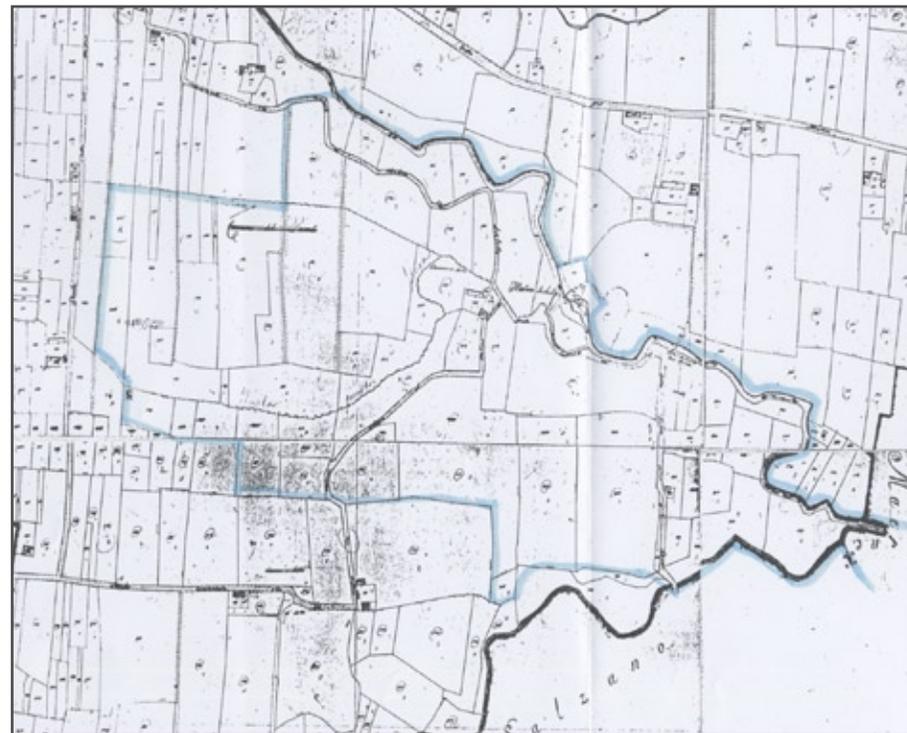
Mulino Scabello - anno 1993 prima del restauro

Cartografia storica

Il Catasto Austriaco del 1830 – 1840 rappresenta la zona frazionata in lotti a destinazione agricola e interessata da viabilità rurale spesso ad andamento sinuoso. La sinuosità di alcuni confini, tracce dei quali traspaiono nelle recenti riprese aeree, attesta l'esistenza di presumibili paleo alvei di fossati afferenti il Marzenego. L'andamento del Marzenego è quello attuale. Non così, invece, quello del Rio Roviego (denominato sembra Riovengo) che presenta un diverso corso in corrispondenza dell'attuale fornace. La cartografia indica già l'esistenza, sia pure in forme planimetriche un po' diverse dalle attuali, del Mulino Scabello, come pure di pochi altri fabbricati a presumibile destinazione agricola ora scomparsi. Non v'è traccia invece del caratteristico fabbricato rurale semidiroccato e completamente immerso della vegetazione esistente nella parte est dell'area.



Catasto Austriaco 1830-1840



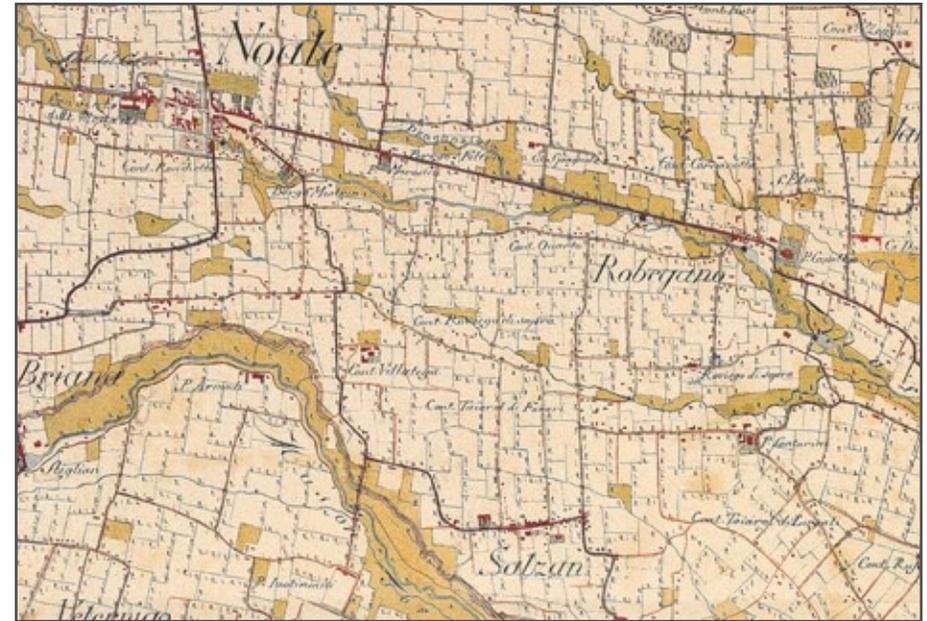
Catasto Austro-Italiano 1841-1915

Quest'ultimo, che nella cartografia IGM del 1903 viene indicato con il nome di Ca' Vian, compare invece nel Catasto Austro – Italiano del 1841 – 1915, che per il resto non evidenzia rilevanti variazioni, rispetto al precedente austriaco, nell'assetto dell'area.

Anche le carte militari, da quelle austriache del von Zach del 1801 e del Lombardo Veneto del 1855 a quella dell' I.G.M. del 1877 in cui si riscontra, lungo il Marzenego, una fascia tenuta a prato stabile, come era consuetudine nelle zone sottofiume fino agli anni cinquanta, e riscontrabile nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare nelle levate del 1903, del 1935 e del 1940 che non evidenziano una significativa mutazione nella zona rispetto a quanto evidenziato dalla cartografia del Catasto Austriaco: compare solo nell'ultima cartografia l'indicazione dell'elettrodotto che tuttora attraversa l'area della ex cava.



Carta Militare del Regno Lombardo Veneto - 1855



Kriegskarte von Zach - 1801

Forse qualche mutazione di natura idraulica v'è stata relativamente al rio Roviego, attestata altresì dalla diversa denominazione che questo assume nelle varie carte: in quella dell' IGM del 1877 il tratto a monte rispetto al sito della ex cava assume (così come nella carta austriaca del 1855) la denominazione di "Formiego" e sembra immettersi nel Marzenego seguendo il percorso dell'attuale fossato nella parte est dell'area; mentre il tratto a valle viene denominato Roviego. Nelle carte successive sia il tratto a monte che quello a valle assumono la denominazione di Roviego, a testimoniare forse il congiungimento di due distinti corsi. Solo nella cartografia IGM de 1968 i due tratti peraltro figurano chiaramente congiunti. E solo in questa carta compare l'attuale fornace a sud dell'area, la quale a questa data conserva ancora pressoché tutte le connotazioni desumibili dal catasto austriaco. La trasformazione dell'area in conseguenza dell'attività di cava allora in atto è testimoniata dalla carta tecnica del 1980, che riporta altresì l'avvenuta rettifica del Roviego a nord della fornace.

All'inizio degli anni novanta del secolo scorso, sono stati eseguiti nell'area dell'oasi dei lavori di canalizzazione, che pur modificando lo stato dei luoghi non hanno invalidato le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area; nel corso di questi lavori sono stati portati alla luce alcuni tronchi lignei sub-fossili privi di tracce di lavorazione e considerati testimonianza di avvenute alluvioni con abbattimento dell'antica coltre vegetale limitrofa al corso d'acqua.

Normativa ambientale ed urbanistica

Nell'area sussistono alcuni vincoli di carattere ambientale e paesaggistico determinati da leggi nazionali, piani regionali (PTRC) e provinciali (PTCP) che hanno valenza paesaggistica.

Il fiume Marzenego è inserito nell'elenco delle acque pubbliche di cui alla legge 431 del 1985 ora "Codice dei beni culturali e del paesaggio" – legge n. 42 del 2002.

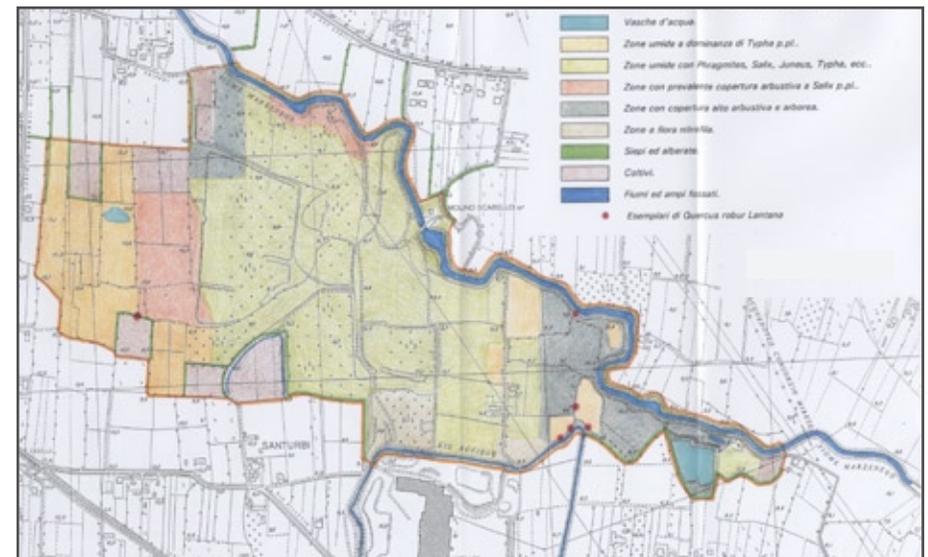
Nello stesso elenco non è compreso il rio Roviego che è il corso d'acqua che delimita a sud-est un tratto dell'area in questione; ma vi compare l'attualmente inesistente Formiego che, come emerge dall'indagine storica, si deve considerare il vecchio nome, nel tratto

interessato, dall'attuale Roviego.

Nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, approvato dalla Regione Veneto nel 1991, parte dell'area viene individuata come "zona umida" – art. 21 delle norme di attuazione -, e compare anche, al punto 98 del settore pianiziale, nell'elenco degli ambiti naturalistici di interesse regionale; mentre le fasce lungo i corsi d'acqua Marzenego e Roviego sono individuati come ambiti naturalistici di livello regionale.

Nel Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana del 1991, sono individuate come Cave Senili due porzioni dell'Oasi, mentre la restante parte è compresa fra le Aree di interesse paesistico - ambientale. Inoltre il fiume Marzenego viene compreso fra i corsi d'acqua di preminente interesse naturalistico, mentre il mulino Scabello è compreso fra i manufatti di archeologia industriale.

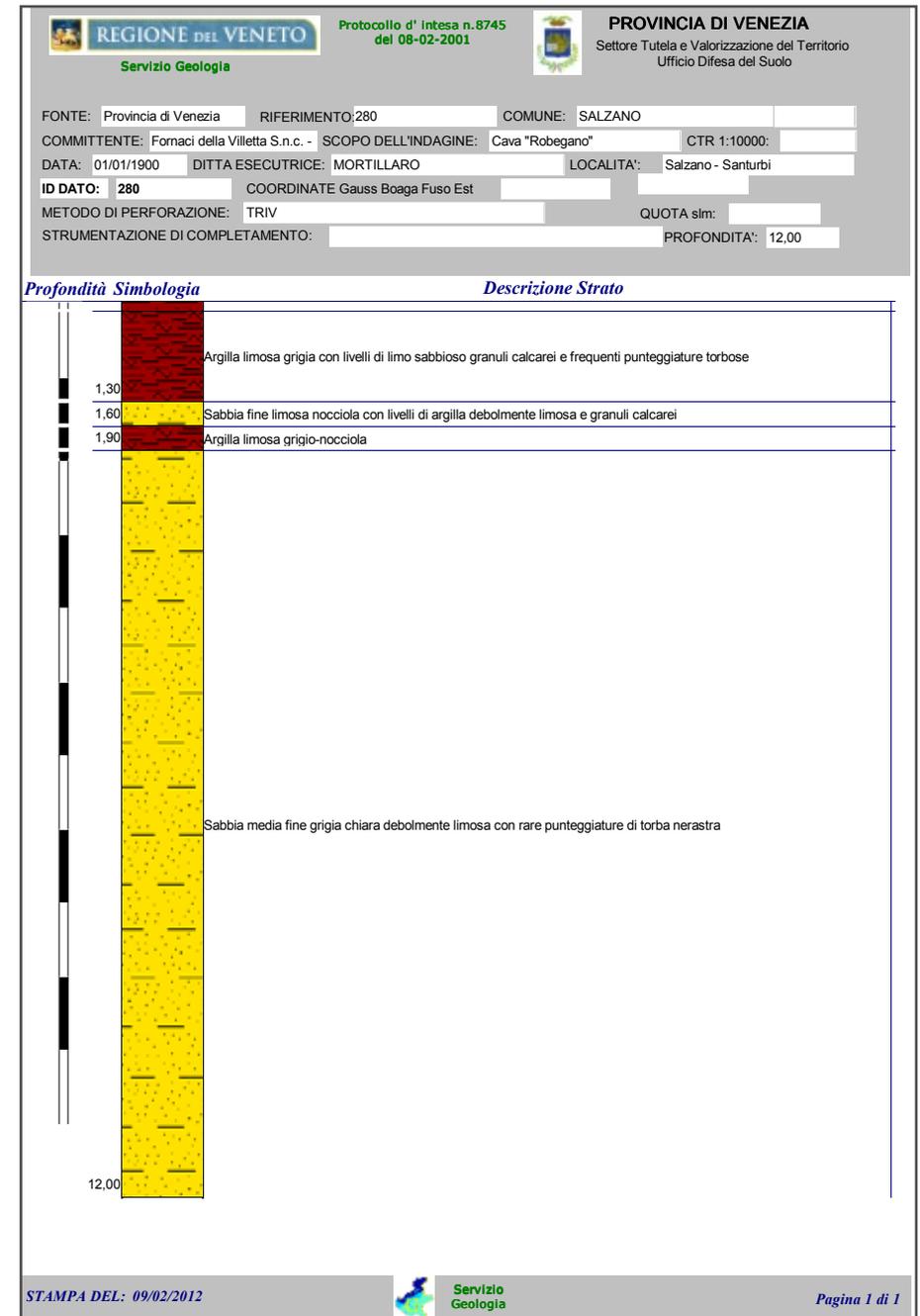
E' altresì da rilevare che il sito è inserito tra le zone umide del Veneto della "Guida alle aree di interesse naturalistico e ambientale" edito dalla Regione Veneto nel 1988 e nel più recente "Atlante degli Ambiti di interesse naturalistico della Provincia di Venezia edito dalla stessa Provincia nel 2006.



Carta della vegetazione e dell'uso del suolo - 1993

Situazione geologica

L'area in questione appartiene ai terreni alluvionali della bassa pianura, posti a valle della fascia delle risorgive costituiti in gran parte da materiali fini (limi ed argille) all'interno dei quali si rintracciano litotipi sabbiosi in corrispondenza dei paleo alvei. L'antichità di tali terreni è comprovata dalla presenza di caranto (noduli di carbonato di calcio). Nello specifico, come risulta da alcune indagini geologiche effettuate nell'area dell'Oasi, la zona è costituita da alternanze sabbiose – limose alluvionali e che la qualità del materiale tende ad essere più “grassa” da nord verso sud e rispettivamente da est verso ovest, ciò che indica l'esistenza di un antico ristagno vallivo. Sempre sulla base di queste analisi, la falda sarebbe alimentata quasi esclusivamente dalle piogge e si troverebbe alla profondità di circa 2 metri.



Trasformazioni recenti dell'area

A partire dal 2007, la parte centrale dell' Oasi, per una superficie di circa 20 ettari, è stata interessata dalla realizzazione di un progetto di riqualificazione ambientale denominato "Progetto Cave Viletta di Salzano: Realizzazione di un ecosistema filtro" predisposto dal Consorzio di Bonifica Dese Sile (ora Consorzio di Bonifica Acque Risorgive) i cui lavori si sono conclusi nel 2011 e il cui scopo principale è quello di ridurre il carico inquinante di azoto totale sversato all'interno della Laguna di Venezia dai corsi d'acqua appartenenti al bacino scolante del Marzenego mediante tecniche di ingegneria naturalistica e di fitodepurazione. In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un ecosistema filtro a flusso superficiale (FWS) per la fitodepurazione delle acque dei corsi d'acqua naturali.

Bibliografia

- Anoè N., Caniglia G., 1987. La vegetazione acquatica e palustre di alcune cave di argilla dell'entroterra veneziano. *Lavori – Soc. Ven. Sc. Nat.* vol. 12: 159-175.
- Jovane O. (a cura di), 2003. *Lagheti: Parco del Comune di Martellago.* Comune di Martellago.
- Bano M., Chinellato A., Cornelio P., Carraro V., 2011. *L'Oasi Cave di Noale: La bellezza della natura a due passi da casa tua.* Provincia di Venezia.
- Provincia di Venezia, *Proposta di vincolo paesaggistico dell'area denominata cave "Regazzo" o "Villetta" nei comuni di Salzano e Martellago,* Venezia, 1994.
- Riva G., *La fornace Cavasin di Spinea.* Edizioni Helvetia, Spinea, 2003.



Ortofoto 2011